

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti:	IN ITALIA E COLONIE	Anno	L. 150.-
	ESTERO	Semestrale	" 70.-
	Trimestre	L. 17	" 35.-
	Mese	" 8	" 11.-

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Mania 10 UDINE (Tel. 3-66) e Sacersarri

**Inserzioni.** PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Concorsi, Asto, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150. - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 150% e tassa prev. giornalisti in più - Pagato anticipato

## La conferenza navale a Londra

### La prima riunione dei delegati

LONDRA, 24. — Alla prima riunione della Conferenza delle cinque potenze navali che è stata tenuta ieri mattina al palazzo San Giacomo hanno partecipato tutte le delegazioni. Le discussioni si sono svolte per via telematica. Tuttavia è dato sapere che primo oggetto di cui la conferenza si è occupata è stata la nomina del segretario generale, dopo di che sono state fatte da ciascun capo della delegazione dichiarazioni circa l'atteggiamento dei singoli paesi e verso i problemi che saranno trattati dalla conferenza. Nel pomeriggio hanno avuto luogo contatti tra i singoli delegati e alle ore 16, a quanto si annunzia, il primo ministro Mac Donald presiede una riunione nella sua residenza di Downing Street, alla quale assisteranno anche le delegazioni italiana e francese. Questa sera al Guildhall venne offerto, dal Lord Mayor di Londra, un banchetto in onore delle delegazioni intervenute alla conferenza navale.

### Il discorso del ministro Grandi

Alla prima adunanza dei delegati, la esposizione fatta dall'on. Grandi è stata la più semplice e lineare di tutte. — L'atteggiamento dell'Italia — ha detto il ministro — nel riguardi del problema del disarmo navale è stato più volte pubblicamente esposto dal mio Capo, Benito Mussolini. La Delegazione italiana riconosce che il fabbisogno di armamento di un paese è in relazione con la sua sicurezza. Essa aderisce quindi al principio, che è del resto sanzionato dall'art. 8 del patto della S. d. N., secondo il quale la riduzione degli armamenti deve effettuarsi nella misura consentita dai bisogni della difesa di ciascun paese.

Per gli scopi ai quali tende la nostra Conferenza, la sicurezza non può concepirsi che in senso relativo e reciproco, per cui il fabbisogno di armamento di un paese deve necessariamente venir posto in relazione con gli armamenti degli altri paesi. Per le ragioni sopra indicate, la delegazione italiana non può precisare in cifra assoluta il fabbisogno che sarà determinato dalla misura degli armamenti degli altri paesi. E poiché l'Italia, come ha più volte dichiarato, è favorevole alla riduzione degli armamenti al livello anche più basso, così la delegazione italiana è disposta a lasciare alle altre potenze la fissazione della misura dei loro armamenti, riservandosi di regolarsi in conseguenza.

La delegazione italiana intende, per quanto concerne i propri bisogni, di applicare il criterio della relatività. Essa dichiara però fin d'ora che sarà lieta e che considera di applicare tale criterio alle cifre più basse possibili.

### LA PARITÀ

E dopo aver ricordato quale sia la posizione dell'Italia, nei riguardi del problema della difesa navale, S. E. Grandi così conclude:

L'Italia dipende per molti rifornimenti essenziali alla sua esistenza (grano, carbone, petrolio, cotone, gomma, minerali), esclusivamente dalle importazioni per la via oceanica e cioè attraverso Gibilterra e Suez. Le importazioni italiane attraverso i valichi alpini non raggiungono che un quarto delle importazioni totali. Le condizioni naturali dell'Italia, obiettivamente esaminate, creano, dunque, in rapporto alla sicurezza, una condizione di particolare sfavore. Le assolute necessità di difesa della sua stessa esistenza, giustificherebbero perciò una relativa superiorità di forze. In ogni caso l'Italia ha il diritto di attendersi che non le si chieda di rinunciare al diritto che essa oggi possiede di mantenere i suoi armamenti navali allo stesso livello di quelli di qualsiasi altra potenza continentale europea. La Delegazione italiana si augura che il principio, come power standard nel riguardi dell'Italia e in confronto dei paesi continentali europei possa trovare applicazione, e al più basso livello possibile.

La Delegazione italiana ha pertanto l'onore di confermare le dichiarazioni ripetutamente fatte dal Capo del Governo, che l'Italia è pronta ad accettare qualsiasi riduzione degli armamenti sia pure ai livelli più bassi, purché questo livello non venga sorpassato da alcuna potenza continentale europea.

### L'attitudine del cinque potenze giudicate a Roma

ROMA, 23. — Secondo le notizie provenienti da Londra, l'attitudine delle cinque potenze si prospetta come segue: Gli Stati Uniti d'America non fanno delle cifre, ma si dichiarano soddisfatti per la parità raggiunta con l'Inghilterra e affermano la necessità che il limite degli armamenti sia stabilito secondo un principio di relatività, ossia fissando in linea generale la proporzione delle forze tra le varie potenze prima di ridurre in cifre definitive tali forze.

L'Inghilterra, limitandosi a dichiarazioni geografiche che le impongono particolari compiti difensivi che, per la sua posizione inculcare, sono dritti anzitutto alla protezione dei suoi rifornimenti. L'Inghilterra ha riaffermato inoltre il principio essenzialmente politico, della sicurezza, derivata dall'accordo contro la guerra stabilito tra le varie nazioni come elemento determinante del limite della riduzione degli armamenti.

Il Giappone non ha detto nulla di essenziale. Le sue dichiarazioni si riassumono nella frase di non voler essere minacciato. La Francia ha fatto, invece, una lunga dichiarazione: la sua esposizione è stata accompagnata da abbondanti cifre relative allo sviluppo delle coste francesi, delle linee di navigazione, agli interessi coloniali, per concludere con la necessità di considerare in modo particolare la sua posizione che le darebbe diritto ad una forte marina.

L'Italia infine si è presentata con dichiarazioni nette e semplici di stile fascista. L'Italia ha confermato quattro principi: 1) la sua posizione particolare che rende dipendente dal mare la sua intera vita nazionale, come nessun altro paese del mondo; 2) la necessità di disciplinare il limite degli armamenti secondo il principio della relatività invece che con cifre assolute indipendenti per ogni paese; 3) l'applicazione di tali relative per giungere al più basso limite possibile di armamenti ossia a delle riduzioni effettive; 4) la necessità di non essere privata del diritto di parità con le altre potenze continentali d'Europa, diritto già garantito dal trattato di Washington.

«Ma queste quattro dichiarazioni — osserva il «Giornale d'Italia» — appaiono subito evidenti alcune particolarità caratteristiche che giova mettere in rilievo. Le dichiarazioni del Ministro Grandi sono identiche a quelle fatte da Stimson per gli Stati Uniti e similari a quelle fatte da Mac Donald per l'Inghilterra. Stimson si fonda sui due principi della «parità» e della «relatività» che sono esattamente quelli affermati sempre dall'Italia. Inoltre, le dichiarazioni di Mac Donald relative alla necessità elementare dell'Inghilterra per il problema dei rifornimenti coincidono con l'affermazione italiana sui particolari bisogni dell'Italia, la cui posizione, agli effetti navali, si può considerare quasi insulare. Parrebbe dunque logico che si possa realizzare un'uniformità di atti d'uni tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Italia. In quanto alla Francia, essa va assumendo ufficialmente alla Conferenza un'attitudine assolutamente individuale e si direbbe che tendeva a creare elementi tali che possano ledere la sua domanda di posizione di favore. L'Italia chiede sicurezza; la Francia, oltre a questa, ad una reale supremazia».

## Il messaggio radiofonico di Tardieu alla popolazione francese

### Si parla della coerenza all'Aja della limitazione navale e dell'impero!

PARIGI, 24. — Ecco il testo del messaggio radiofonico che il presidente del Consiglio Tardieu ha inviato ieri sera da Londra alla popolazione francese:

Da Londra, ove sono da domenica, io parlo ai Francesi. È la prima volta che un presidente del Consiglio di Francia trascorre uno spazio così lungo in terra straniera. La possibilità di una così lunga assenza, prova la perfetta solidità delle nostre istituzioni ed è il progresso dei nostri costumi politici. Ne ringrazio la Camera ed il Paese.

### IL SUCCESSO OTTENUTO ALL'AJA

Ciò che noi abbiamo fatto all'Aja dopo due giorni è stato troppo tecnico troppo complicato per interessare la maggioranza del pubblico. Tuttavia il successo ottenuto ha un'importanza essenziale da due punti di vista: il regime dei pagamenti e delle ripartizioni fra gli alleati e la Germania è definitivamente regolato con tutte le garanzie desiderabili con uno spirito di mutua fedeltà che è di per se stessa una garanzia. Se tutti saranno fedeli alla parola data la pace è quasi garantita. D'altra parte la situazione finanziaria dei paesi d'Europa Orientale che le principali potenze avevano avuto il torto grave di trascurare da dieci anni a questa parte è stata regolata con soddisfazione di tutti e le difficoltà ancora ieri dolenti sono cessate. Io ho potuto regolare tutto, ciò con la collaborazione quotidiana del sig. Briard. È la prima di queste questioni. I signori Cheron e Loucheur negli ultimi due giorni della conferenza hanno definito la seconda con abilità ed energia secondati dai loro colleghi stranieri. Noi così abbiamo conseguito la vittoria su uno dei focali più pericolosi di dissenso che correva nell'Europa contemporanea.

### LA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI NAVALI

Presentemente noi siamo a Londra per considerare la limitazione e riduzione degli armamenti navali. La Francia ha preso una parte ben ampia alle precedenti trattative di Ginevra e altrove. Questa discussione è chiara di per se stessa alle proprie incitazioni poiché essa ha già ridotto di un terzo le sue forze di terra e di mare in confronto di quelle del 1914. Essa è risoluta a non oltrepassare i termini prescritti della propria sicurezza o dei punti internazionali coverti e precisi che offrono garanzia e sicurezza contro lo eventual aggressore o i mezzi di difesa dell'impero francese. Ho detto impero francese poiché non si separa la Metropoli delle Colonie che costituiscono una massa di otto milioni di abitanti. Ho avuto l'occasione di esporre stamane davanti alla conferenza come questa massa umana seconda soltanto a quella dell'impero britannico, ha bisogno di sicurezza e di mezzi di comunicazioni.

In perfetto accordo con i miei colleghi Briard, Leygues, Pietri, De Feltran, Massinigi e Boyssot, io difenderò tale necessità pronta del resto a ridurre i mezzi di protezione diretta, nel caso che si vogliono creare dei mezzi adeguati di protezione collettiva.

«Due parole di conclusione. Ogni epoca ha il suo dovere; dodici anni fa il dovere era quello di organizzare la guerra, perché si sapeva; oggi il dovere è quello di organizzare la pace perché essa dura. Il primo di questi doveri io l'ho adempiuto a fianco

## La Spagna non va trascurata

LONDRA, 24. — Intrattenendosi sulla conferenza navale, il «Daily Telegraph» dice che non va trascurata, come fattore navale, la Spagna in quale, aggiunge il giornale, si possono avere la costruzione di corazzate superiori a 25000 tonnellate, armate di 69 cannoni da quindici pollici. Esse sorpasserebbero cioè il limite di stazza che, secondo l'Inghilterra, non dovrebbe essere sorpassato (Radio Stefani).

## Il ministro della marina francese non è troppo persuaso

### dei cantieri nazionali

PARIGI, 24. — In occasione della discussione del bilancio della marina mercantile, dinanzi alla Camera, il ministro Rollin, dopo accennato alla situazione presente della marina francese e alle future impostazioni nei cantieri navali per migliorare la potenzialità della flotta mercantile, spiega il perché 10.000 tonnellate sono state ordinate all'estero. Dice che i cantieri francesi, animati da spirito particolarmente costruttivo a prezzi troppo elevati che raggiungono talvolta il doppio dei prezzi richiesti dai cantieri esteri e inoltre le navi vengono consegnate in tempo più lungo. Dice che lo stato è disposto ad aiutare i cantieri, ma che attende i risultati dell'inchiesta che il consiglio nazionale economico ha iniziato a tale soggetto. La camera tratta poi la questione delle assicurazioni sociali. Il ministro Loucheur, combatte con forza la campagna di denigrazione condotta contro la legge: dice che il Governo è deciso ad applicare la legge e dimostrare l'ipotesi di certe campagne. Non crede che il costo della vita aumenterà di molto, ma che al massimo salirà di due e mezzo per cento. L'oratore aggiunge che il governo non porrà la questione politica ma il parlamento dovrà dire se intende che la legge sulle assicurazioni sociali che funziona già in Germania, possa funzionare anche in Francia.

## I segretari federali delle Tre Venezie a rapporto dal Duce

ROMA, 23. — Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presente il Direttore del Partito al completo con gli ispettori, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario agli Interni e il Capo di S. M. della Milizia, si sono riuniti i Segretari federali delle Tre Venezie.

Hanno riferito il Segretario federale di Gorizia, Giuseppe Godina; quello di Venezia, avv. Giorgio Suppiej; il commissario straordinario di Verona on. Giuseppe Righetti; il Segretario federale di Vicenza, dott. Francesco Formenton e quello di Zara, ing. Giuseppe Avenanti.

La riunione è durata quattro ore e sarà ripresa sabato, alle ore 16.

## Solenne cerimonia religiosa a Livorno

LIVORNO, 24. — Nella Chiesa di San Jacopo, all'altare della Vergine di Pompei, si è svolta oggi la solenne tradizione religiosa dinanzi alla lampada posata dal 1896 dalle Madri degli Allievi della Regia Accademia Navale. Ha officiato il cappellano maggiore dell'Accademia on. Poletti. Alla cerimonia erano presenti l'ammiraglio Cavagnari, comandante dell'Accademia, gli ufficiali e tutti gli allievi.

## Divorati dai cocodrilli

NAIROBI, 24. — Nei pressi di Kigali, quando una chiatra adibita al passaggio del fiume è affondata. Sono scomparse alcune persone di cui uno europeo che si ritiene uno periti divorati dai cocodrilli. (R. S.)

## Capi nazionalisti condannati in India

CALCUTTA, 24. — Dodici capi nazionalisti tra i quali Sathes Chandra Bose, presidente della commissione del congresso provinciale del Bengala, che erano stati arrestati, sotto l'accusa di sedizione e cospirazione, sono stati oggi condannati tutti a un anno di carcere duro. (R. S.)

## Molto panico alla Borsa di Bombay

LONDRA, 24. — Le conseguenze dell'atteggiamento deciso dal congresso panindiano si fanno già sentire a Bombay. Secondo una corrispondenza al «Daily Mail» l'invito alla disobbedienza civile e particolarmente la minaccia di non riconoscere il debito pubblico ha generato molto panico alla Borsa di Bombay, dove si verifica una scarsa disposizione agli investimenti in titoli industriali, mentre d'altra parte i capitalisti indiani, fomentati dalla decisione stessa si apprestano ad investire il loro denaro all'estero. Nella massa dei possessori dei titoli del debito pubblico vi è la più viva apprensione. Il precipitare dei titoli industriali è aggravato dal fatto che il Governo non ha ancora annunciato l'ulteriore protezione delle il lande che era attesa nei giorni scorsi. Le azioni delle più importanti imprese hanno subito un crollo impressionante, sicché ora si invoca con insistenza la chiusura della Borsa per evitare che il disastro si faccia più grave.

Il «Times of India» rileva la necessità assoluta nel momento attuale di ristabilire la fiducia nel pubblico su la stabilità del Governo dell'India. Il poeta Tagore, ha visitato Gandhi e gli ha chiesto notizie su ciò che la grande agitatore si dispone a presentare al paese nel corso di quest'anno. Gandhi ha detto che egli vi pensa giorno e notte, ma non ha ancora intravisto la luce tra le tenebre che lo circondano. In un articolo pubblicato sul giornale «Giovane India», Gandhi dice che qualunque cosa egli faccia o che gli capiti, gli amici inglesi accetteranno le sue parole, poiché se egli è impaziente d'irrompere la servitù indiana, non è tuttavia nemico della Gran Bretagna.

## Simon Boccanegra, riesumata a Napoli

NAPOLI, 24. — Ieri sera al R. Teatro S. Carlo, è stata riesumata l'Opera Simon Boccanegra, di Giuseppe Verdi che non si rappresentava a Napoli dal 1881. L'opera è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico che gremiva il teatro.

## L'incendio delle foreste australiane domato

PERTH, 24. — Gli incendi di macchie sviluppatasi negli scorsi giorni in vastissime zone dell'Australia occidentale, sono ora estinti. Moltissime case di abitazione sono andate distrutte. Si depora anche una vittima. (R. S.)

## TARVISIO

«Mamma» all'O. N. D. La locale Sezione Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, darà sabato 25 corr. la prima rappresentazione di «Mamma» dramma in tre atti di Augusto Magini. Il valente ed instancabile direttore della Sezione Filodrammatica, l'attesa per il dramma è vivissima dato che giunge tra noi dopo i grandi successi ottenuti in diverse città d'Italia, e con il plauso e l'ammirazione di S. M. la Regina Elena, alla quale il lavoro è dedicato.

Per queste recite prevediamo un successo per il nostro autore - attore, GEMONA

## Un lutto

A Trieste, ove si era recato per ragioni di lavoro, moriva improvvisamente il signor Pietro Forgiarini fu Domenico. La notizia fu appresa dai compaesani e con vivo rimpianto, dato che egli godeva la stima generale, un più alto posto nell'avvenire.

## Ai martiri del fascismo

### Funzione solenne a Parma

PARMA, 23. — Per iniziativa della locale sezione dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti Fascisti, stamane nella Chiesa della Steccata, ha avuto luogo una solenne funzione in suffragio dei Martiri del Fascismo Parmense. La messa è stata officiata dal cappellano della 80a Legione della Milizia. Alla solenne cerimonia intervennero tutte le autorità civili alla testa il Prefetto e il Segretario Federale on. Bigliardi, i rappresentanti del Podestà e del Vescovo, le delegazioni del Fascio, Associazioni sindacali, dell'Esercito e della Milizia e grande folla che ha pregato commossa in suffragio dei Purissimi Martiri.

## Le onoranze centenarie a Francesco Ferruccio

### Il ciclo inaugurato all'on. Lando Ferretti

FIRENZE, 23. — Domenica 26, nel salone dei 500, a palazzo Vecchio sarà solennemente inaugurato il ciclo delle onoranze centenarie a Francesco Ferruccio, con un discorso dell'on. Lando Ferretti presidente del comitato esecutivo. Egli giungerà tra noi latore di un messaggio del Duce per il Podestà, conte della Gherardesca. Altri oratori parleranno successivamente sul Ferruccio nei prossimi mesi.

## Il campione francese in altezza

PARIGI, 24. — La commissione sportiva dell'Aereo Club di Francia ha omologato la prova dell'aviatore Lamogne che domenica scorsa all'aerodromo di Villa Cougny aveva tentato di battere il record del mondo di altezza. Secondo le verifiche effettuate, Lamogne ha raggiunto l'altezza di 11.797 metri. Pertanto il record mondiale detenuto dall'aviatore tedesco con 12.739 metri non è stato battuto; ma Lemogne diviene recordmann di altezza per la Francia. (R. S.)

## L'AZIONE SINDACALE

## I contratti collettivi del lavoro e l'organizzazione economica dell'Italia fascista

ROMA, 24. — Dalla relazione che anche questa volta il ministro delle corporazioni ha redatto sull'attività contrattuale delle associazioni professionali si rileva come lo sviluppo del regolamento contrattuale collettivo possa veramente definirsi uno dei migliori indici della caratteristica vitalità di una politica economica. Limitandosi, in politica dell'Italia fascista, limitandosi, in politica di considerazioni nei contratti collettivi pubblicati a sensi di legge perché senza nuova disciplina dei rapporti di lavoro, costituiti, per così dire il prodotto finito.

Si constata che annovera i 1248 il loro numero complessivi in Italia, il contenuto di tale cifra con quella della fine 1928 fa risultare il significativo aumento di numero. I contratti collettivi pubblicati durante l'anno. La relazione, individuando i fattori di tale sviluppo nel reciproco integrarsi dell'attività legislativa amministrativa e di quella sindacale, espone brevemente i provvedimenti del R. Decreto 6-5-1928 numero 1251 e il quale si completarono, le norme in precedenza emanate per il deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi, dei leggi decreti del dicembre 1928: quello col riconoscimento delle considerazioni di prestatori d'opera d'immanente gli inconvenienti derivanti dalle spallazioni contrattuali dal pesante funzionamento dell'ex confederazione nazionale dei sindacati fascisti, del R. Decreto 12-9-1923 a 161 che col passaggio di alcuni servizi del ministero dell'economia nazionale al ministero delle corporazioni ha conferita autorità e organicità al controllo dei contratti collettivi sopprimendo la precedente ripartizione di esso tra due distinte amministrazioni espone ancora le direttive ministeriali nell'esame dei contratti collettivi ed accenna alle soluzioni che il ministro ha

## La "questione" del Patriarcato

Col titolo «La revisione delle circoscrizioni diocesane nella Giulia e la ricostruzione del Patriarcato d'Aquileia» il «Piccolo» d'oggi stampa su un paio di colonne intorno al Patriarcato d'Aquileia, certo scritte da persona non ignara della questione ma che si becano a pigliare la «prima mossa» troppo alla sua testa, cioè semplicemente questa: «Il Patriarcato d'Aquileia dovrà essere costituito; la sede sua non può e non deve essere che Trieste». Dati questi punti — di partenza e di arrivo — non è meraviglia se lo scrittore non segue la storia per la strada maestra, ma «or quinci or quindi» prende scorciatoie che mutano o velano le visioni della realtà storica.

Meno male che non c'è premura. L'articolo 16 del Concordato fra la Santa Sede e il Governo italiano stabilisce bensì che «Le Parti Contrattanti procederanno d'accordo, a mezzo di commissioni miste, ad una revisione della circoscrizione delle diocesi allo scopo di renderla possibilmente rispondente a quella delle provincie dello Stato».

Ma le cose si faranno gradatamente, come si vede, ma; dal rimpiangimento della circoscrizioni ecclesiastiche dovesse derivare riduzioni di numero, questa «sua» patinata via via che le Diocesi (medesime i leader non vacanti). E il trasferimento delle metropoli di Gorizia e Trieste (l'idea che il Particolarista si verificano quando l'arcidiocesi di Gorizia «rende» vacante).

Allora diverranno suffraganee della Diocesi di Trieste, elevata ad arcidiocesi, le diocesi di Gorizia, Capodistria, Parenzo, Pola e Fiume. Con ciò l'Arcidiocesi di Trieste diverrà «de facto» erede diretta del Patriarcato di Aquileia, avendo suffraganee cinque diocesi della regione giuliana.

Che si sappia! Mons. Sedi - Borgia, Arcivescovo di Gorizia, non ha, per ora deciso... di lasciar vacante la sua sede!

## Dalle Basse

### S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

### LESTIZZA

Una cerimonia agraria Domenica scorsa seguì in forma solenne e presenti tutte le autorità, la premiazione dei giovani contadini che frequentarono con profitto il Corso di Agraria Professionale e tenutosi a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura. La distribuzione dei 24 premi fu fatta a cura del titolare prof. Dorta, che presentò con accenti parole dal po-gestà signor Giacomo Bussolini, ha pronunciato un nobile discorso trattando ampliamente dei problemi agrari.

### PALAZZOLO DELLO STELLA

### Un salvataggio

Lunedì sera, verso le 23, causa improvviso maiale, il signor Carlini Ariadante precipitava con la bicicletta da monte nella roggia sottostante che parzialmente era vicino a Passavento e che ormai Villegona.

Una lode va fatta al barbiere Gio Battista Benedetti che fortunatamente passandoci di lì, visto il pericolo, si lanciò in acqua nonostante il freddo e l'oscurità e dopo varie ricerche trovava svevuto il Carlini dall'altra parte del ponte.

Trattato a riva e trasportato in una casa vicina, il Carlini rimase dopo diverso tempo e merco le cure assidue che gli furono prodolate.

### Le macchine trattrici

Una macchina trattrice di nuova concezione, di tipo nuovo, di costruzione in acciaio, progettata dal signor Pietro Forgiarini fu Domenico Del Bianco e Figli.

# C R O N A C A C I T T A D I N A

## Deliberazioni del Podestà

### Rinnovazione della pavimentazione

Il podestà, on. co. Gino di Canopiaco, con deliberazione di ieri ha stabilito di rinnovare la pavimentazione in ciottoli di alcune strade ove l'attuale è molto deteriorata.

Verrà così rinnovata in Piazza XX Settembre, piazza Garibaldi, parte di via Graziano, parte di via Rivis, piazza del Duomo, via Rauscedo, via Beato Odorico, da Pordenone, via Giovanni di Udine, via Treppo, via Mercerie, via dei Teatri, via Mazzini.

Complessivamente per questi lavori, verranno spese — giusta progetto dell'ufficio tecnico comunale — lire 80.550.

Questa opera fa parte — la prima — dei rifacimenti stradali da attuarsi nell'esercizio in corso, escluse alcune opere principali, per le strade di maggior importanza per la cui sistemazione sarà provveduto in modo permanente e ricorrendo a mezzi straordinari.

### Un sussidio al Teatro Puccini

L'imprenditore del Teatro Puccini, signor Italo Baratta aveva a suo tempo richiesto al Podestà un contributo per la gestione del Teatro stesso. Il Podestà ritenuto doveroso venire incontro onde assicurare il funzionamento dell'unico teatro cittadino ha assegnato al sig. Baratta un contributo di lire 7500 per l'anno in corso, da prelevarsi dal fondo spese di rappresentanza, contributo che verrà pagato in due rate semestrali. Il sig. Baratta lascia a disposizione dell'autorità comunale il palco N. 10.

### Lavori

al sottopassaggio di Porta Cussignacco. L'amministrazione ferroviaria, venendo incontro ad un desiderio più volte espresso della cittadinanza ha sostituito le travate metalliche al sotto passaggio fuori porta Cussignacco, travate da cui gocciolavano acqua e grassi dalle macchine insudiciando i passanti, con opportuni pattebande in cemento armato. In seguito a questo lavoro, torna ora necessario abbassare il piano stradale, e provvedere alla selciatura con cubetti di petrolio.

Con una deliberazione di ieri il Podestà ha deciso la sollecita esecuzione dei lavori che imporranno una spesa di lire 30 mila.

### Sussidi ad Associazioni Sportive

Il Podestà ha deliberato la concessione di un sussidio di lire 500 a favore della Associazione Calcio Udinese, e di lire 500 a favore della Società Sportiva Olimpica di Paderwa.

### La sottoscrizione

#### per la Colonia Elioterapica

La sottoscrizione per la costruzione di una Colonia Elioterapica in Udine per degnamente celebrare le nozze auguste del Principe di Piemonte colla Principessa Maria del Belgio ha già raggiunto la somma espositiva di L. 169.720.

Un'offerta meritevole di essere segnalata per la loro spontaneità, hanno i concorsi generosamente scolari ed operai, istituzioni ed enti, e talune famiglie il cui nome è sempre tra i primi nell'elenco della beneficenza cittadina.

Ma molti debbono ancora inviare il loro contributo. C'è che certamente si verificherà in breve dato che la sottoscrizione deve essere completata entro il 15 febbraio.

La sede del Comitato è nel Palazzo del Comune al I. Piano.

A sottoscrizione compiuta in apposito cuscino verranno pubblicati i nomi degli offerenti che hanno voluto, con tangibile atto, dimostrare la loro devozione agli Augusti Principi contribuendo altresì ad un'opera di assistenza e di previdenza sociale.

### La rinnovazione della carta

#### di identità

Nel giro di pochi mesi dal 1. febbraio in avanti, circa 18 mila cittadini udinesi dovranno rinnovare la carta di identità che — come è noto — istituita nel 1927 ha validità di un triennio.

Qualcuno — che ricorda, a tre anni di distanza, le pratiche non semplici né rapide che furono necessarie per il rilascio del documento. E' quindi assai logico che si domandi se non è possibile che in occasione del rinnovo si possano adottare sistemi più sbrigativi.

Sopratutto, in contrapposito a chi ritiene che per il riconoscimento dell'interessato al momento del rinnovo, sia necessario un procedimento identico a quello che si usa a suo tempo per il rilascio (e cioè, presentazione di documento rilasciato dall'Amministrazione dello Stato o garantito da parte di persona conosciuta) viene fatto di osservare che la carta di identità è stata creata appunto come documento di riconoscimento. Dovrebbe quindi avere tale valore anche quando il cittadino la presenta (prima che sia scaduta, e cioè entro tre anni dalla sua emissione) agli impiegati del comune per richiedere che venga rinnovata. Poiché sarebbe per lo meno strano che si negasse un riconoscimento di riconoscimento, giustappunto il valore di documento di riconoscimento.

Per l'altro, è necessario chiarire se sia obbligatorio in tutti i casi il nuovo vero e proprio del documento, con relativo mutamento di schede e di fotografie, nei due casi, o se sia sufficiente l'apposizione di un timbro e di firma, quando la tessera sia tuttora in buono stato, non siano intervenute variazioni nello stato civile dell'interessato, e la fisionomia del possessore della tessera non abbia subito modificazioni notevoli e salienti.

Di ciò dovrebbe naturalmente giudicare il personale addetto al rinnovo, che dovrebbe essere autorizzato comunque a richiedere lo svolgimento della completa pratica in quei casi che risultassero sospetti e anche semplicemente dubbi. E' superfluo dire che — in momenti di limitazioni di spese — il rinnovo delle tessere mediante ambrosatura significherebbe un'economia non indifferente.

In questo senso crediamo si comporterà il nostro comune, ammenché non ci siano stati in questi tre anni modificazioni notevoli.

### LA RIVIERA FIORITA

nel negozio e nelle serre GASPARIANI

## Il "Dopolavoro friulano", in veste nuova

### Una circolare dell'on. Turati sulla nuova attività del Dopolavoro

Leggiamo nei giornali, che il Segretario del Partito, on. Turati, ha diramato una circolare sulla nuova attività del Dopolavoro, nella quale è detto che l'opera svolta dal Dopolavoro è stata notevole, ma che il nuovo anno deve vedere una intensificazione di propaganda e di organizzazione.

Con l'assegnazione delle funzioni degli enti sportivi ai segretari federali, dice la circolare, si è creata la possibilità di sviluppare senza preoccupazione dell'esistenza di compartimenti stagni le varie attività. Bisogna soprattutto portare il Dopolavoro e lo sport nella campagna. Al Dopolavoro spetta il compito di diffondere i giochi, tra cui alcuni sono veramente caratteristici, mentre allo sport sono riservate le forze agonistiche. Tutta quest'opera, per la quale bisogna servirsi di tutti gli esperti e di tutti gli appassionati, deve essere guidata e praticata dal senso della preoccupazione politica.

Per quanto riguarda le palestre e i campi sportivi, è evidente che essi devono essere aperti a tutti, disciplinati e i rapporti ma spalancando le porte alle masse.

### Nuova sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie

Con decreto ministeriale del 2 corrente è stata bandita una nuova sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ortodentistici, ortopedici, ortopedici, infermieri, ecc. Le specialità dei massaggiatori e dei capio bagnini.

Tra le varie sedi di esami, nel Veneto sono state scelte le città di Udine, Padova, Belluno, Venezia, Verona e Vicenza.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate all'ufficio medico provinciale della Prefettura non oltre il 31 marzo prossimo venturo.

Gli aspiranti devono aver compiuto il ventunesimo anno di età o compierlo entro il corrente anno.

### Il dott. Alfredo Pozzolo morto improvvisamente a Brescia

Una ben dolorosa notizia ci giunge da Brescia. Vi è morto improvvisamente la sera di martedì il dott. Alfredo Pozzolo, genero dell'avv. Camillo Pampaloni, illustre presidente del Tribunale di Tolmezzo e per parecchi anni giudice al Tribunale di Udine.

Il dott. Pozzolo era concorrente, in Friuli per essere stato durante vari anni direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Latisana — tra i più apprezzati cattedratici che abbia avuto il Friuli, per la sua intelligente operosità. Da quella Sezione passò a quella più importante di Brescia, dove si trovava da circa tre anni e dove ebbe campo ancor maggiore di esplicare la sua attività e la sua profonda cultura agraria.

Nel gennaio dello scorso anno ritornò in Friuli chiamato dalla fiducia dei deputati alla Federazione Agricola Friulana a dirigere quell'importante istituto promulgatore di ogni perfezionamento nell'agricoltura; ma vi fu lasciato soltanto pochi mesi. S. E. on. Turati lo richiamò nella natia Brescia, dove attualmente disimpegna le importanti funzioni di direttore della Sezione sperimentale di quella Cattedra di Agricoltura. — Aveva tutto uno splendido avvenire aperto dinanzi a un ben meritato, insidioso e implacabile stava in agguato la morte: — l'angina pectoris lo spinse in brevissimo spazio di tempo. Ed ora è inplorando e aspettando invano il ritorno la vedova e due teneri orfanelli, increduli ancora che tanto fiero strazio sia stato così crudelmente compiuto; ora piangono la irreparabile perdita i parenti, i compagni, i lavoro, gli amici e quanti hanno potuto apprezzare le nobilissime doti morali e intellettuali del caro e valente trapassato.

Alla vedova e agli orfanelli dell'Estinto, alle famiglie dei chiarissimi avv. Pampaloni e Pozzolo, con animo accorato porgiamo le espressioni delle nostre più profonde condoglianze.

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA — In morte di Rosina Asquini. Famiglia Francesco Brolli 15.

REFUGIO BAMBINO GESU' — In morte di Anna Civran ved. Roviglio. Noemi Zanetti 10.

DAME CARITA' (San Giacomo) — In morte di Amalia Agricola ved. Carli. Famiglia avv. Chiumarulo 10. — Nel II anniversario della morte di Giuseppe Frittalon. Adele Gaspardis 10.

In morte della N. D. Amalia Agricola ved. Carli: le famiglie Ormani-Marin e di Caporiacco offrono: Istituto Orfanelli di Guerra di Rubignacco 300. — Villa di Salute di Carraria 200.

### NELLA DANTE ALIGHIERI

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio comunica in data 8 gennaio a. c. questo Istituto è stato iscritto per la settima volta quale socio perpetuo all'Associazione Nazionale Dante Alighieri per merito del patriota istriano avv. prof. Giovanni Novacco, ordinario di materie letterarie nel Ginnasio Superiore, il quale, col piccolo provento del corso bisolingo di lingua tedesca, ha voluto così solennizzare le fauste nozze dei R.R. Principi Umberto di Savoia e Maria José del Belgio.

### ALLA SCUOLA E FAMIGLIA

La spetti. Ditta Carlo Delsler e fratelli ha elargito all'Educatore «Scuola e Famiglia» la somma di lire 50.

### ISTRUZIONE CONTRAEREA

Il Comando D. A. T. della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale comunica: Domenica 26 corr. Istruzione per le 123. e 124. Batteria c. a. Adunata alle ore 9 sul Piazzale del Castello.

### Bollettino dello Stato Civile

(Dal 19 al 23 gennaio 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 15, femmine 9. Pubblicaz. Matrimonio: Ernesto Pasquini spazioso Annabile Palusso casal. — Guido Caporale agric. Argentina. Petroloni contad. — Ernesto Tosolini fonoio Anna Bergamasco commessa. — Ant. Rigo conciatelli Rosa Fontanini. — Pietro Pegoraro agric. Norina Del Gobbo casal. — Fr. Cantoni agric. Ada Romanese casal. — Antonio Inazzi possid. Giuseppina Zilli casal. — Amelio Lesa cementista Silvia Pont' n. casalinga.

Matrimoni: Ettore Modonutti calzolaio Fosca Di Fez casal. — Ant. Buiace polivend. Elisa Pisolini casal. — Morti: Santa Zorzi ved. Cantarutti fu Giovi, a. 78 levatrice. — Evelina Passon Marfessoli di G. B. a. 28 casal. — Ant. Dei Torre fu Valentino, a. 64 mugnaio. — Valeriano Bon fu Giangiaco, a. 73 este. — Amedeo Mayer fu Luigi, a. 78 ricoverato. — Narciso Rieder cis fu Luigi a. 15. — Caterina Pittino fu Ant. a. 28 ricoverata. — Angelo Mestroni fu Valentino, a. 79 ricoverato. — Franc. Pezze fu Ant. a. 45 pasticcere. — Ant. Piccoli fu Ant. a. 81 ricoverato. — Gov. Vidilli di Ant. a. 25 guardia finanza.

### Trattoria Comunale

Lista delle vivande: Oggi, venerdì, cena: gnocchetti di gries in consummè e fritto di malale arrosto; contorno: Domani, sabato, pranzo: Spaghetti al sugo; manzo brasato; contorno.

## Arte e Teatri

### TEATRO PUCCINI

#### Un vivo successo di Tina Paternò

«Leg del mio cuore», la bellissima commedia di Mommers che Tina Paternò ha fatto epusare per la prima volta agli edesi quattro anni fa, ha segnato ieri sera un vivo, spontaneo successo per la giovane, bella, mirabile interprete.

La parte di «Leg» sembra creata per la valente nostra attrice e tutto di lei: età, figura, voce perfettamente si addicono al personaggio che rappresenta.

Non poteva dunque mancare il pieno trionfo del pubblico, che è seguito in questo atto di «Leg del mio cuore» con un interesse, con un raccoglimento, con una dolce commozione veramente inusitati. Tina Paternò venne chiamata al proseno campionalmente una decina di volte e con lei si vissero gli onori della serata i suoi bravi compagni d'arte.

Interverrà il pubblico udinese a queste simpaticissime recite della compagnia Paternò-Bisetti; si troverà di fronte ad un complesso di giovani artisti che non sono più una semplice promessa, ma che ci mostrano una ferma volontà di riportare il teatro di prosa in un piano di grande probità artistica.

Questa sera per sera d'onore del cav. Mario Bisetti una rivista del maggiore interesse la commedia di Bernard, Myrand e Querson «Racconti», commedia che Romano Calò dette qualche anno fa a Udine per la prima volta e con un successo meritatissimo. Assisteremo quindi ad una altra serata di grande interesse.

E' imminente la serata d'onore di Tina Paternò e si annuncia per domenica una recita nelle prime ore del pomeriggio.

### Note d'Arte

Nelle vetrine del negozio di Leonarduzzi in via Vittorio Veneto abbiamo già notato alcuni quadri di fiori dalla pennellata sicura e disinvolta, del nostro artista concittadino Antonio Cocconi.

Orniti espone una bella composizione di fiordalisi dalle tinte fini e dal taglio ardito; quadri che ci richiamano col pensiero i tempi delle messi d'oro in cui furono spiccati, mentre ora la terra è tutta brulla e squallente.

Pure notasi un quadretto di paese, dorato dagli ultimi raggi del sole che muore; nonché una piccola impressione, una gemma verde ed azzurra, di ottima squisito lavoro.

### Intorno alla crisi Magistrale

Il signor Antonio Rieppi, colto ed apprezzatissimo direttore didattico, appassionato studioso dei problemi della scuola in mezzo alla quale vive, giustamente preoccupato della crisi numerica da cui è tormentata, affronta nel n. 38 de «La Patria del Friuli» la grave questione e avanza suggerimenti pratici che — almeno secondo lui — dovrebbero risolvere la crisi su accennata.

Il signor Rieppi è persona molto pratica. Egli dice: «Se l'elemento maschile manca un po' ovunque, ma specie nei comuni di disagiata residenza, perché i comuni stessi non avviano all'insegnamento magistrale un congruo numero di giovani disposti ad insegnare nelle scuole dei loro comuni?»

In questo modo, ogni comune si assicurerebbe il numero necessario di maestri ed eliminerebbe l'inconveniente dei continui trasferimenti che turbano, non poco, il normale funzionamento della scuola.

Non voglio discutere sul modo suggerito dal signor Rieppi per raggiungere il fine, ma mi domandare quale dovrebbe essere quel trattamento equo da adottare a loro riguardo, prima di farli giungere al pericolo dei miglioramenti di carriera.

Domando solo all'egregio amico, se crede, proprio sul serio, che ci possano essere dei giovani di una certa intelligenza che, per quanto poveri, siano disposti ad ipotecare la loro vita per un così lungo periodo di tempo, per quei miserrimi patici di lenticchie che verrebbe loro porto.

E domando ancora: Dato anche che questi giovani ci fossero, l'atto compiuto a loro riguardo potrebbe essere caratteristico della perfetta legalità? Potrebbero domani per legge essere costretti a ritornare ad insegnare al loro paesello, se, per esempio, un nuovo orizzonte fosse apparso alla loro mente e li avesse invogliati a prendere altra via? Ricordi, l'amico Rieppi, ciò che avviene nel campo ecclesiastico.

Ci sono, specie nei piccoli paesi e nelle campagne, diversi giovani che, dimostrando una certa intelligenza, ma essendo poveri, vengono accolti gratuitamente, e quasi, nei seminari per essere avviati alla carriera sacerdotale.

Orbene, buona parte di questi, giunti al periodo di entrare in sacris, gettano onestamente la veste talare e prendono un'altra strada per non divenire dei cattivi sacerdoti.

Scommetto che, adottando il sistema Rieppi, succederebbe lo stesso. Persuadiamoci, caro Rieppi, che per risolvere la crisi magistrale ci vuol ben altro ed assai di più di quello che tu pensi. La questione è assai grave; è troppo complessa per poter essere risolta con un semplicissimo provvedimento di ordine amministrativo.

Essa è stata ampiamente dibattuta anche recentemente su «Scuola Fascista». Si son volute cercare cause ipotetiche, si sono suggeriti provvedimenti di vario genere. Da questo sereno dibattito è emersa chiaramente una sola cosa: La crisi magistrale dipende esclusivamente da due cause principali, una d'ordine economico, l'altra di carattere morale.

Siano fatte quegli insegnamenti condizioni economiche degnose, siano collocati moralmente a quel posto che loro spetta, e vedrete che le scuole Magistrali si ripopolano e i giovani non disserteranno l'insegnamento.

Perché la crisi attuale non è acuita dalla mancanza di maestri, ma dalla mancanza di giovani rassegnati e disposti ad esercitare l'insegnamento.

## Immense successo all'Eden di

### Nina Petrovna con Brigitte them

Un pubblico d'eccezione ha ieri decretato il più vivo, successo, la più grande ammirazione al superio Im dell'U. F. A. di Berlino partecipante al concorso mondiale di cinematografia «Nina Petrovna»; una pagina di grande passione, un ronzano di argente amre in ambiente lussuoso della brillante e gaudente Russia Zarista.

Brigitte them, l'eroina di questo magnifico dramma, alla bellezza scintillante della sua persona, ha aggiunto un'arte sublime sino ad oggi mai riscontrata, tanto che sinceramente si può asserire che Nina Petrovna è il suo capolavoro; con questo film scompaiono tutte le interpretazioni precedenti che la recero celebre; ella ci ha commosso, ci ha fatto gioire, ci ha fatto sentire tutta la sua passionalità, ci ha fatto vivere la sua storia d'amore; tanto che Nina Petrovna sarà un film che rimarrà indimenticato nella storia dei grandi spettacoli.

Oggi venerdì dalle ore 17 il programma viene replicato con l'applaudito commento musicale del M. O. Art. fin dall'inizio; sarà rinnovato il trionfale successo che ha arreso la première.

### Edera - Ferrovieri

Dopodomani sul rettangolo di gioco di Via Olavris verrà ripetuto l'incontro valevole per il campionato uiliano, fra la squadra dei Ferrovieri e quella dell'Edera.

Il cozzo, ai fini della classifica riveste veramente un interesse particolare poiché si tratta di assicurarsi la vittoria del girone. Le due squadre sono giunte a gomito in cima alla classifica ed è quindi naturale che dal loro confronto esca un'ora e mezza di gioco impetuoso e ricco di ricami tecnici.

Per quanto l'ospitante Edera si faccia leggermente preferita in virtù dei fattori campo e pubblico, un sereno pronostico è difficile stabilire. Ambedue le contendenti hanno numeri per imporsi e l'esito dipenderà tutto dalla impostazione della partita che verrà a premiare la squadra che più saprà approfittare dei momenti favorevoli.

Naturalmente all'interessante incontro presenzierà il pubblico, delle grandi occasioni.

Precederà l'incontro di seconda categoria S. Gottardo B-Italia con inizio alle ore 13.

## Beneficenza a mezzo della "Patria"

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA — In morte di Rosina Asquini. Famiglia Francesco Brolli 15.

REFUGIO BAMBINO GESU' — In morte di Anna Civran ved. Roviglio. Noemi Zanetti 10.

DAME CARITA' (San Giacomo) — In morte di Amalia Agricola ved. Carli. Famiglia avv. Chiumarulo 10. — Nel II anniversario della morte di Giuseppe Frittalon. Adele Gaspardis 10.

In morte della N. D. Amalia Agricola ved. Carli: le famiglie Ormani-Marin e di Caporiacco offrono: Istituto Orfanelli di Guerra di Rubignacco 300. — Villa di Salute di Carraria 200.

### NELLA DANTE ALIGHIERI

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio comunica in data 8 gennaio a. c. questo Istituto è stato iscritto per la settima volta quale socio perpetuo all'Associazione Nazionale Dante Alighieri per merito del patriota istriano avv. prof. Giovanni Novacco, ordinario di materie letterarie nel Ginnasio Superiore, il quale, col piccolo provento del corso bisolingo di lingua tedesca, ha voluto così solennizzare le fauste nozze dei R.R. Principi Umberto di Savoia e Maria José del Belgio.

### ALLA SCUOLA E FAMIGLIA

La spetti. Ditta Carlo Delsler e fratelli ha elargito all'Educatore «Scuola e Famiglia» la somma di lire 50.

### ISTRUZIONE CONTRAEREA

Il Comando D. A. T. della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale comunica: Domenica 26 corr. Istruzione per le 123. e 124. Batteria c. a. Adunata alle ore 9 sul Piazzale del Castello.

### Bollettino dello Stato Civile

(Dal 19 al 23 gennaio 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 15, femmine 9. Pubblicaz. Matrimonio: Ernesto Pasquini spazioso Annabile Palusso casal. — Guido Caporale agric. Argentina. Petroloni contad. — Ernesto Tosolini fonoio Anna Bergamasco commessa. — Ant. Rigo conciatelli Rosa Fontanini. — Pietro Pegoraro agric. Norina Del Gobbo casal. — Fr. Cantoni agric. Ada Romanese casal. — Antonio Inazzi possid. Giuseppina Zilli casal. — Amelio Lesa cementista Silvia Pont' n. casalinga.

Matrimoni: Ettore Modonutti calzolaio Fosca Di Fez casal. — Ant. Buiace polivend. Elisa Pisolini casal. — Morti: Santa Zorzi ved. Cantarutti fu Giovi, a. 78 levatrice. — Evelina Passon Marfessoli di G. B. a. 28 casal. — Ant. Dei Torre fu Valentino, a. 64 mugnaio. — Valeriano Bon fu Giangiaco, a. 73 este. — Amedeo Mayer fu Luigi, a. 78 ricoverato. — Narciso Rieder cis fu Luigi a. 15. — Caterina Pittino fu Ant. a. 28 ricoverata. — Angelo Mestroni fu Valentino, a. 79 ricoverato. — Franc. Pezze fu Ant. a. 45 pasticcere. — Ant. Piccoli fu Ant. a. 81 ricoverato. — Gov. Vidilli di Ant. a. 25 guardia finanza.

### Trattoria Comunale

Lista delle vivande: Oggi, venerdì, cena: gnocchetti di gries in consummè e fritto di malale arrosto; contorno: Domani, sabato, pranzo: Spaghetti al sugo; manzo brasato; contorno.

### Intorno alla crisi Magistrale

Il signor Antonio Rieppi, colto ed apprezzatissimo direttore didattico, appassionato studioso dei problemi della scuola in mezzo alla quale vive, giustamente preoccupato della crisi numerica da cui è tormentata, affronta nel n. 38 de «La Patria del Friuli» la grave questione e avanza suggerimenti pratici che — almeno secondo lui — dovrebbero risolvere la crisi su accennata.

Il signor Rieppi è persona molto pratica. Egli dice: «Se l'elemento maschile manca un po' ovunque, ma specie nei comuni di disagiata residenza, perché i comuni stessi non avviano all'insegnamento magistrale un congruo numero di giovani disposti ad insegnare nelle scuole dei loro comuni?»

In questo modo, ogni comune si assicurerebbe il numero necessario di maestri ed eliminerebbe l'inconveniente dei continui trasferimenti che turbano, non poco, il normale funzionamento della scuola.

Non voglio discutere sul modo suggerito dal signor Rieppi per raggiungere il fine, ma mi domandare quale dovrebbe essere quel trattamento equo da adottare a loro riguardo, prima di farli giungere al pericolo dei miglioramenti di carriera.

Domando solo all'egregio amico, se crede, proprio sul serio, che ci possano essere dei giovani di una certa intelligenza che, per quanto poveri, siano disposti ad ipotecare la loro vita per un così lungo periodo di tempo, per quei miserrimi patici di lenticchie che verrebbe loro porto.

E domando ancora: Dato anche che questi giovani ci fossero, l'atto compiuto a loro riguardo potrebbe essere caratteristico della perfetta legalità? Potrebbero domani per legge essere costretti a ritornare ad insegnare al loro paesello, se, per esempio, un nuovo orizzonte fosse apparso alla loro mente e li avesse invogliati a prendere altra via? Ricordi, l'amico Rieppi, ciò che avviene nel campo ecclesiastico.

Ci sono, specie nei piccoli paesi e nelle campagne, diversi giovani che, dimostrando una certa intelligenza, ma essendo poveri, vengono accolti gratuitamente, e quasi, nei seminari per essere avviati alla carriera sacerdotale.

Orbene, buona parte di questi, giunti al periodo di entrare in sacris, gettano onestamente la veste talare e prendono un'altra strada per non divenire dei cattivi sacerdoti.

Scommetto che, adottando il sistema Rieppi, succederebbe lo stesso. Persuadiamoci, caro Rieppi, che per risolvere la crisi magistrale ci vuol ben altro ed assai di più di quello che tu pensi. La questione è assai grave; è troppo complessa per poter essere risolta con un semplicissimo provvedimento di ordine amministrativo.

Essa è stata ampiamente dibattuta anche recentemente su «Scuola Fascista». Si son volute cercare cause ipotetiche, si sono suggeriti provvedimenti di vario genere. Da questo sereno dibattito è emersa chiaramente una sola cosa: La crisi magistrale dipende esclusivamente da due cause principali, una d'ordine economico, l'altra di carattere morale.

Siano fatte quegli insegnamenti condizioni economiche degnose, siano collocati moralmente a quel posto che loro spetta, e vedrete che le scuole Magistrali si ripopolano e i giovani non disserteranno l'insegnamento.

Perché la crisi attuale non è acuita dalla mancanza di maestri, ma dalla mancanza di giovani rassegnati e disposti ad esercitare l'insegnamento.

### SUL LAVORO

Fu accolto questa notte all'Ospedale il meccanico Giuseppe Pischling di anni 26 fu Giovanni da Trieste, per frattura al terzo inferiore del radio, destra, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in circa un mese.

### A Triesi

vait a mangià la di

### CIMETTA

Se o provais o fornars

Ristorant Cimetta

(une volte, Comal)

Tricist - Place San Zuan 5

### Continuano sino al 25 gennaio

la Grande Liquidazione annuale

Ultime occasioni

La «VITROLA» di N. Nardoni

in

Quanto

massimo

# Il fondamento giuridico della "proprietà commerciale"

(A proposito di questioni farmaceutiche)

Colloquio con la Patria del Friuli

L'argomento che più spesso di invoca da coloro che negano il fondamento giuridico della "proprietà commerciale" è che l'idea di essa sia sorta come fenomeno postbellico in dipendenza dello svolgimento economico derivato.

È bene togliere subito di mezzo questo argomento affatto errato.

Gli eserciti hanno sollevato in forma ufficiale la questione di tale proprietà fin dal Congresso che essi tennero a Piacenza nel 1908. Ne basta, perché pochi anni dopo, discutendosi alla Camera dei Deputati il disegno di legge sulle farmacie, che diventò poi la legge 22 maggio 1913. Fu proposto da alcuni oratori che nella cessione d'un esercizio farmaceutico fosse computato, oltre al valore dei beni materiali ceduti, quello dell'avviamento.

Il Ministro dell'Interno, che era l'on. Giolitti, si oppose alla proposta, ritenendo che nell'esercizio farmaceutico non poteva parlarsi di avviamento, perché la clientela era nella massima parte attratta dalla fiducia personale nel farmacista.

In tal modo, veniva, implicitamente, ma autorevolmente, ammessa la esistenza d'un bene economico consistente nell'avviamento commerciale ai quali, anni prima dello scoppio della guerra mondiale e delle sue conseguenze.

Certo, senza la crisi nel mercato delle locazioni di case la questione non avrebbe raggiunto un grado di acuità tale da richiedere urgenti provvedimenti legislativi. Questi potevano essere invocati in Parlamento per le farmacie a causa dei vincoli che gravano su tali esercizi, mentre per ogni altro genere di commercio, dato l'equilibrio fra domanda ed offerta di locali, non era facile ricorrere ad attentati gravi agli interessi dei commercianti.

Venuta la guerra, con l'arresto di costruzioni nuove, con notevoli spostamenti nella distribuzione della ricchezza, fu avvertito il pericolo che nella lotta fra gli oppositi egolismi, gli interessi del conduttore commerciante potessero essere sacrificati a quelli del proprietario di casa; e intervenne, così il R. D. 3 aprile 1921 N. 331 che nell'art. 6 ha sancito il diritto del conduttore uscente a compenso quando il proprietario e il nuovo conduttore riescano a trarre profitto dall'avviamento procurato al negozio.

Ma non è a credere che questa disposizione, con la quale per la prima volta ha fatto la sua timida comparsa nella legislazione italiana l'affermazione del diritto del commerciante verso il proprietario, che gli ha affittato i locali, sia stata improvvisamente presa sotto la spinta di pressioni esterne.

Benché emanata con R. D., essa non è che la riproduzione della disposizione contenuta in un apposito disegno di legge presentato dall'allora Ministro del Commercio e dell'Industria ed ampliatamente discusso dal Senato. Lo stesso relatore dell'ufficio centrale, il senatore Einaudi, pure essendo uno dei più noti assertori del liberalismo economico, non si opponeva al principio di riconoscimento della proprietà commerciale, chiedeva solo il rinvio della questione a un momento più opportuno per il timore che in un periodo straordinario di perturbazioni monetarie sarebbe difficilissimo e quasi impossibile separare in un eventuale aumento di fitti, di un negozio la parte dovuta all'avviamento e quella dovuta al ritorno normale dell'equilibrio dei prezzi.

Questi brevi cenni storici dimostrano come il diritto di proprietà commerciale non possa essere combattuto semplicemente negandone l'esistenza, quasi si trattasse d'una pretesa assurda, sbocciata ed accolta in un momento d'improvvisazione legislativa.

Anche senza voler risalire allo «stanciantissimo» delle repubbliche toscane, le discussioni odierne intorno alla proprietà commerciale hanno precedenti tali da escludere che riguardino un problema di natura affatto contingente.

Si denota col nome di proprietà commerciale il diritto del commerciante sul plusvalore derivante alla propria azienda dal fatto di essere esercitata colà ove si trova.

Questo plusvalore, ossia valore eccedente il prezzo delle merci, dei mobili ecc. deriva dalle spese incontrate per rendere i locali adatti, negli accorgimenti usati per richiamarvi la clientela, nel nome acquistato per il modo di servirli. Tutto questo, in una parola, si chiama avviamento, accostatura, l'«achalandage» dei francesi, che è diverso dalla «clientela», affatto personale, pari a quella del farmacista, di cui innanzi si è parlato.

Come si vede, è stato trascurato a bella posta di considerare fra le cause del plusvalore la posizione dei locali ove l'azienda è sita.

I negatori della proprietà commerciale dichiarano che è assurdo parlare di proprietà quando non può essere riconosciuto il carattere di bene, di cosa a ciò che dovrebbe essere l'oggetto, lo avviamento, perché è immateriale e non potrebbe essere misurato con alcun mezzo.

Sarebbe facile osservare che l'avviamento risulta anche materialmente dall'esame dei bilanci, i quali non sempre sono un mezzo di misurazione meno esatto delle bilance.

L'avviamento, del resto, non va considerato per sé stante, avvisò dall'azienda, tanto più che, secondo la più recente dottrina, esso non rappresenta se non uno stato, una condizione dell'azienda commerciale.

Se questa è, come nessuno osa negare, proprietà del commerciante, il commerciante estende il suo dominio necessariamente anche sullo stato della sua azienda, ed ha diritto di chiedere alla legge i mezzi per tutelarla.

Qui si affaccia il contrasto col proprietario dei locali, ma è precisamente questo contrasto che dimostra l'esistenza di un diritto, anche prima che esso venga riconosciuto dalla legge.

In un retto ordinamento civile, ciascuno deve agire nella sfera del diritto in modo da non ledere il diritto altrui. Quando, con troppa facilità si invoca la massima «qui suo iure utitur neminem

laedit per giustificare il danno che ad altri si arreca, non si tien conto che le leggi sanciscono sì i diritti, ma non possono comprendere tutto il diritto, ed è per questo che non sono immanenti, ma vengono abrogate e modificate in un tentativo continuo di raggiungere quell'ideale tipo di giustizia richiesto dal bene ordinato vivere civile.

Quando nella mancanza di una legge che lo vietì si vuol trovare la giustificazione di quello che la coscienza giuridica sente essere un abuso, si nega senz'altro che anche il diritto si evolve.

Il contrasto fra il diritto del proprietario dei locali e quello dell'azienda è ovvio. Mentre i locali sono un elemento indispensabile, essenziale, come dicono i giuristi, dell'azienda, il proprietario ha diritto, quando il contrasto non v'è, a pretendere la restituzione. Così facendo, senza dubbio, egli agisce in conformità del diritto sancito dalla legge, e di disporre della cosa propria, ma contemporaneamente non può negarsi che egli dispone anche della cosa altrui, perché vendendo a mancare i locali l'azienda di proprietà del commerciante viene a cessare o a dover essere trasferita altrove con la perdita probabile del valore rappresentato dall'avviamento e dalle spese incontrate per conseguirlo.

Il sen. Einaudi, nella relazione citata, riconosceva pienamente la esistenza dei due diritti contrastanti, ma riteneva la ripugnanza dei proprietari puri a possedere promiscuamente con altri una cosa materialmente unita, sebbene idealmente divisa, ed auspicava il consolidamento delle due proprietà, edilizia e commerciale, in un solo, non più nelle mani del proprietario, ma in quelle del commerciante.

Non sembra esatto in questo caso parlare di proprietari puri, né affermare la loro ripugnanza.

Il proprietario dei locali, nonostante il riconoscimento giuridico della proprietà commerciale, non può dirsi, cioè nudo, come quegli che non ha il godimento della cosa propria, perché egli tale godimento conserva sotto la forma della pigione che egli stesso ha prelevata.

Né è a parlare di ripugnanza, di fronte alla continua apertura di locali, per negozio, anche nelle case che erano per lo innanzi prive: il che dimostra quanta convenienza trovino i proprietari ad affittare le loro case ad aziende commerciali.

Non si tratta, dunque, né di soppressione del godimento, né d'incompatibilità dei due diritti.

La questione riguarda i limiti del godimento: limiti che devono tener giusto conto dei diritti del proprietario dei locali e di quelli del proprietario dell'azienda. Ma tali limiti hanno un contenuto, oltre che giuridico, economico; e potranno formare oggetto di un altro discorso.

Umberto Guidi

## NOTIZIE MILITARI

### Corso allievi ufficiali di complemento per gli iscritti alla Milizia universitaria

Con la circolare 528 G. M. dello scorso anno vennero stabilite le norme per lo svolgimento del corso allievi ufficiali di complemento per gli studenti universitari iscritti alla Milizia Universitaria e per il conferimento del grado di sottotenente di complemento agli studenti stessi.

Ora a complemento di dette norme e nell'ambito di chiarezza, sono stati pubblicati nell'applicazione di esse il Ministero della guerra porta a conoscenza delle autorità militari, nonché degli interessati, quanto appreso.

Premette anzitutto che per corsi deve intendersi il complesso delle istruzioni, tanto di quelle che si svolgono presso le università durante l'anno accademico, quanto di quelle che vengono impartite presso le scuole allievi ufficiali di complemento avvertendo peraltro che è considerato come servizio militare soltanto il servizio effettivamente prestato presso le scuole predette.

È presente poi che tanto per le condizioni di età per l'ammissione ai corsi, quanto per le agevolazioni agli iscritti a ferma minima od a quella riducibile valgono le stesse norme stabilite per l'ammissione ai corsi normali allievi ufficiali di complemento, avendo presente però che per l'ammissione ai corsi è sufficiente che il minimo dell'anno di età sia compiuto all'atto dell'ammissione alle scuole allievi ufficiali, e cioè prima del 15 luglio dell'anno successivo a quello in cui si iniziano i corsi.

Per gli inadempiuti infine sono stabilite le seguenti disposizioni:

- 1) Gli inetti e gli incapaci saranno proposti al Ministero per la cessazione dalla qualità di allievo ufficiale nello stesso modo che si pratica per gli allievi dei corsi normali.
- 2) Coloro che dopo aver frequentato il corso di tre mesi presso le scuole allievi ufficiali di complemento, abbiano ottenuto un voto inferiore a quello richiesto per il passaggio al secondo periodo di istruzione presso le università, cesseranno dalla qualità di allievi ufficiali, ma dovranno frequentare per intero il corso normale per allievi ufficiali di complemento.
- 3) I giovani che, dopo aver preso parte al secondo periodo di istruzione presso le università, non si presentassero alle scuole allievi ufficiali di complemento per frequentare il secondo corso di tre mesi, incorreranno nel reato di diserzione a meno che chiedano di fruire del ritardo del servizio militare fino al termine degli studi e comunque non oltre il 26 anno di età.

In quest'ultimo caso però, essi avranno l'obbligo di compiere per intero il corso normale allievi ufficiali di complemento.

- 4) Gli allievi ufficiali che rimangono assenti dalle scuole allievi ufficiali per oltre trenta giorni in uno dei due periodi di istruzione cesseranno dalla qualità di allievi ufficiali ed a loro riguardo verrà provveduto nel modo indicato nel numero 2). Se l'assenza è dovuta a malattia, essi potranno chiedere di prender parte al periodo di istruzione dell'anno successivo, e conservare così la qualità di allievo ufficiale.

## P. CORTE D'ASSISE

### Grave processo indiziaro per un reato di sangue

Un'idea terribile, data notizia dello svolgimento del processo riferendosi sull'esecuzione del test.

Abbiamo detto, circa le deposizioni fatte dal maresciallo Guido Basti ex comandante la stazione dei Carabinieri di Gemona, in merito alle indagini da lui esperate dalla Severina Cargnelutti, intima ancora della figlia della defunta Maria, e del confronto delle teste col'imputato; e del Francesco Cargnelutti, figlio di Dante di Stalis di Gemona.

Seguiranno poi altri testi.

Cargnelutti Elda di Francesco d'anni 18 — figlia della Maria Cargnelutti, depone in esposti rapporti che correvano fra la defunta e la figlia Maria.

Alto Torga detto Neri d'anni 43 la Stalis, in qualità di casa del «Cognat» e della giunta Riferisce come la sera del 20 gennaio, il «Cognat» venne in casa sua verso le 18.15-18.30 e vi fermò dieci minuti; scambio qualche parola su argomenti insignificanti. Poi il Cognat, che teneva in braccio un suo figlio, disse di ritornare a casa per metterlo a letto.

Maria Mari fu Cesare d'anni 27 — cassiera. Conosceva la defunta e ricorda che fu nella Cooperativa al mattino del 19 gennaio per saldare alcuni conti fatti prima delle feste di Natale. In tale occasione ebbe ad esprimersi acerbamente nei riguardi della figlia Maria.

Cargnelutti Allegrina di Francesco d'anni 17 — Riferisce su una baruffa avvenuta fra la defunta, e la figlia Maria.

Alle ore 12 l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Alle ore 14.45 l'udienza è ripresa; continua l'esecuzione dei testi.

Pinella Francesco, baruffa, depone che una volta che la defunta era in casa, si richiamò la figlia Maria, e si vide con mezzi energici, magari adoperando il bastone. Ma la defunta dichiarò a lui di non averne il coraggio perché certamente la figlia si sarebbe ribellata. Sul conto del «Cognat» non può dire che bene, avendolo conosciuto sempre per uomo giudizioso, onesto e laborioso.

Scarfini Caterina detta Dordani d'anni 46 — Riferisce su quanto la defunta ebbe a lagnarsi a causa della cattiva condotta della figlia Maria.

Bressani Lucia in Basilio d'anni 37 — Conosceva di vista la Maria Cargnelutti. Vide la mezzanotte del 19 gennaio, la Maria avviarsi verso la sala da ballo.

on. cav. Luciano Fontani d'anni 46 ex Sindaco di Gemona — Ebbe occasione di conoscere la famiglia dell'imputato ed anche l'uccisa; questa, egli dice, aveva nei riguardi fisici un aspetto quasi ripugnante. Ma, che l'imputato, ha fatto la guerra ed operava ad una delle migliori famiglie di Stalis, sotto il punto di vista morale.

dott. Colotti notaio di Gemona ex Sindaco di Gemona, riferisce sull'ottima condotta morale della famiglia Copetti.

Carnovali Felicia di Benedetto di anni 30, levatrice di Gemona — La Cargnelutti in due o tre volte per chiederle se si poteva conoscere se una donna era incinta. Ripose la teste che bisogna trascorrere almeno due mesi. La Cargnelutti se ne andò promettendo di ritornare il 26 orno appresso. Non la vide, però mai più.

Pascoli Giuseppina fu Antonio levatrice di Gemona d'anni 45 — Conobbe la Cargnelutti Anna per averla assistita durante l'ultimo parto. Un giorno di gennaio, di buon mattino venne da lei per una visita. Anche per la strada fu più volte fermata dalla defunta la quale le chiese consigli su come aver commesso il delitto? L'imputato, La Cargnelutti si recò allo appuntamento sapendo che sarebbe stata uccisa; ella era ormai consentente. C'accontentò con l'ucciso.

Difatti l'uccidere non poteva essere se non una persona che aveva interesse a sopprimere la Cargnelutti, la figlia Maria, non perché è stata a ballare nell'ora in cui il delitto avvenne, il figlio neppure si trovava in casa. Né amici della defunta Maria potevano prestarsi ad un delitto così iniquo.

Non può essere che il Biagio Copetti che con la donna aveva familiarità e che aveva sulla coscienza la grave accusa della violenza carnale.

La povera donna in quelle condizioni di disagio spirituale, va, cerca conforto nelle confidenze con la figlia, con le sorelle; cerca consigli presso le levatrici. L'ossessione in lei cresce, la tortura, ed ecco allora affacciarsi in lei l'idea del suicidio; ed infatti confida questa sua triste decisione ad altri, fuorché ai Copetti.

E mai possibile, osserva il P. M., che la donna non abbia mai parlato di ciò all'uomo che era la causa di tutte le sue angosce?

Quindi, di deduzione in deduzione, si affaccia alla nostra mente — egli dice — anche la possibilità di una determinazione al suicidio, e più verosimile ancora, che il Copetti abbia agito per volontà della povera donna.

Con argomentazioni abili scagiona la figlia Maria di ogni possibile e grave accusa e così spiega il colloquio avuto da essa con il casaro, durante il quale disse essentiale bene dire dalla gente. Il P. M. dà a questa frase il significato che lui ritiene giusto e cioè che la figlia intendeva dire come il casaro avrebbe sentito parlare in forma buona e bene della madre.

Viene quindi ad esaminare il contegno dell'imputato durante l'interrogatorio, durante il quale negò d'aver avuto colloqui con la defunta, colloquio che attraverso i testi furono accertati essere effettivamente avvenuti.

Indizi questi, che assieme a tanti altri possono tranquillamente affermare la piena colpevolezza del «Cognat».

Fra i molti indizi ci sono: la giacca vecchia e sudicia rinvenuta dal carabinieri ancora bagnata, la giacca cioè che gli portava il 20 gennaio; ci sono le deposizioni fatte nei primi interrogatori che contrastano con quelle fatte successivamente; indizi in conclusione che fanno balzare dinanzi all'alibi.

Conclude sostenendo in pieno l'accusa; in via subordinata, suffragandola con elementi di viva obiettività e logicità, prospetti ipotesi di una determinazione al suicidio; si affida all'attestato

## I romanzi ultimi

BRUNA GUARDUCCI: *I Peccatori*; Roma: Armando Gorini, editore, via Varese 12, Milano 110.

Non è, questa, una presentazione di Bruna Guarducci — autrice apprezzatissima de «Gli Implacati» e di «Amor» — proclamata da Critici illustri, come Elio Rosta, Palazzi, Tonelli, e moltissimi altri, la scrittrice nuova; appare la narratrice a cui ben pochi, in Italia, possono stare a parità, o, infine, colei che può ormai permettersi tutti i compiti più ardui con assoluta padronanza di mezzi.

Ma è, da parte del suo nuovo editore, un voluto specifico richiamo sull'opera alla opera della scrittrice senese, che alla rappresentazione di figure e di ambienti unisce, questa volta, un profondo problema spirituale.

La Guarducci — che, in passato, fu anche giornalista, conferenziere e propagandista — narratrice di buona tradizione toscana, stabilisce da quindici anni in Lombardia, non appartiene ad alcun gruppo letterario. Solitaria e individualista in arte, occupa tutto il suo tempo nella produzione dei suoi romanzi, ha già pubblicato — con «I Peccatori» — il quinto volume.

Ma, forse, più notevole di tutte le sue opere è quella che ha da poco terminato: «I Gaudiosi».

Ne «I Peccatori», la vita è studiata e il suo procedimento ormai adottato dalla nostra autrice anche negli altri suoi romanzi: gli individui vi sono studiati attraverso le «teriorità», dall'interno — cioè con unità materiale e morale — durante i momenti salienti o culminanti della loro vita. I personaggi della Guarducci, insomma, sono rappresentati con assoluta integrità, e il fatto che il riguardato, per mezzo di «interessi» e di gesti, fusi tra loro, i quali sono il diretto riflesso della loro intima essenza.

Veracità di guadagno, invidia, ambizioni, insoddisfazioni di anime vacue, sottigliezze di creature mal dominate, desiderio cieco del dominio in altre che si illudono così di conservare un ordine morale inattuabile; passioni carnali; peccaminose — sentimenti di cui nessuno di color che il provano si dolgono — formano ne «I Peccatori», come la grande cornice di una vicenda centrale e — anche — il lento inseguirsi della vita nella colpa.

Ma la vicenda centrale — che è lo scopo del libro — è diversa, nello spirito.

La passio dei due protagonisti principali — ardente, corrosa dal dubbio, dalla gelosia, dalla timidezza e dall'orgoglio; guidata dall'avidità del maggior possesso e spaventata dalla sua stessa intensità, la quale cerca, e bellandosi, la salvezza, con sforzi voluttuosi, con la fede e perfino col peccato, anche se non materialmente colpevole, e poi dopo l'esatta vezzenza (rivelata a dolore) nel ravvedimento e nel pentimento per un più alto fine che sovrasta l'amore stesso — occupa, per sottili drammi, quasi tutto il volume.

Il contrasto è tra i peccatori inconsci e, perciò, incurabili; e quelli che forse, più strenuati e torbidi — ma consapevoli — puniscono, almeno, sul peccato una luce in cui la quale faccia pensare e, prò babili-

## Una grave denuncia

per tentata estorsione di 50 mila lire

Di una grave denuncia ieri pervenuta, occupandosi la nostra autorità giudiziaria.

Si tratta di questo.

Certo Augusto Zanola da Cavenzano riceveva una lettera che recava il timbro di Sagraedo, in cui pena la morte lo si invitava a depositare per ieri sera in una cassetta chiusa, lire 50 mila, nelle vicinanze del castello di Sactello. Lo Zanola, avvertito naturalmente i carabinieri, e d'accordo con questi: alle ore 20 (come fissava la lettera) si recò a depositare nel luogo convenuto un sacco di cartine da giornale. Contemporaneamente i carabinieri eseguivano un sequestro il quale non diede però alcun risultato.

La nostra Procura del Re, sta ora occupandosi della questione.

RINVIO A GIUDIZIO

Il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio di Romeo Tarossi, di Vincenzo già condannato alla Intendenza di Finanza per aver derubato reati di falso peculato ed appropriazione indebita.

Come si ricorderà il Tarossi, nel corso di mesi addietro, aveva commesso il reato di aver alterato le bolle delle contravvenzioni per esercizio, e di aver fatto dar denaro dagli interessati con la scusa di intrattenersi al buon fine delle pratiche.

ARRESTO PER MANDATO

In seguito a mandato di cattura i carabinieri hanno arrestato certo Guido Grenti da Basiliano, siccome responsabile di fatto ai danni di Luigi Ferri, al quale venne a mancare una macchina da scrivere.

MALATTIE POLMONARI bronchiali, pleuriche, ghanzolari, s-nemie pretubercolari, Hama, rachitismo, nevralgie e reumatismi, postumi dolorosi infettivi od operatori. Raggi X, ultravioletti, diatermia; pneumotorace, endovenosi.

Dott. Cepparo - Udine - Via Aquileia 9 (giovedì e domeniche a Portogruaro) Telef. 7-77.

**Dott. Prof. Silvano Menghetti**

Direttore nella R. Università di Firenze  
già in vari ospedali specializzati al Policlinico di Vienna e in clinica della Geragola

**CASA DI CURA**  
per malattie che richiedono  
sali e colline di

**TRICESIMO**  
a 5 minuti dal Tram  
per Udine

**Endoscopia**  
Vi Urinarie e apparato digerente

**UDINE**  
Via Mazzini 7  
dalla 13 alle 18 - Telef. 4.49

**CASA DI CURA**  
**del dott. A. CAVAZZARI**

Per Chirurgia Ginecologia-Ostetricia  
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

**UDINE - Via Troppo N. 12 - UDINE**

**Dott. T. DI LORUSSARE** Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed apprezioni per occhi tosti, cura radicale della lacrimazione, operaz. o te della cataratta matura, cura medicamentosa della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17.

**TELEFONO N. 380**  
**UDINE - VIA CUESIGNACCO N. 6**

**MALATTIE NERVOSE**  
e del ricambio

(Nevralgia, Isterismo, Nevralgie, paralisi, ecc.)

**CASA DI CURA**  
**Prof. G. CALLIGARIS**

**UDINE - Piazzale 26 Luglio**  
(Telefono 5-18)

**MOBILI G. DEL NEGRO**

**UDINE - VIA DEL SALE 10**

## Udienza antimeridiana di oggi

La serrata requisitoria del P. M.

Stamane, alle ore 9.30, ha avuto inizio l'udienza alle Assise.

Il aula è come il consueto affollata. Appena aperta l'udienza, la difesa solleva un incidente in merito al quesito che è stato posto, e cioè sulla determinazione al suicidio che il Copetti avrebbe fatto nei confronti della Cargnelutti.

Risponde il P. M. avv. cav. Aborghetti ed interloquisce anche il presidente avv. off. Clerici.

La requisitoria del P. M.

Esaminata l'udienza, il P. M. avv. cav. Aborghetti, con parole eloquenti, inizia la requisitoria che procede serrata, rievocando tutti i momenti dell'infelice delitto.

Non mi nascondo — egli dice — la difficoltà della discussione in questa causa, non per mancanza di elementi ma per un inquinamento di questi elementi con le chiacchiere del popolo, che ne fa travisare.

Occorre quindi sgomberare il campo da tutte le fantasie, da tutte le inframmettute estranee.

Con lo studio attento e diligente di tutti i fatti che sono stati raccontati si giungerà alla verità. Dobbiamo tener sempre presente il fatto della morte della infelice Cargnelutti, la quale ci guiderà.

Si disse che è un processo indiziaro: ciò non significa che manchino le prove, significa solo che manca la confessione. Gli altri indizi, i quali conducono da un capo all'altro della catena, e conducono, signori giurati, alla verità che noi ricerchiamo.

Dopo questo esordio, il P. M. avv. Aborghetti passa, in esame tutti gli indizi. Lessame degli indizi

Egli comincia intanto ad escludere in via assoluta trattarsi di un suicidio: se si fosse uccisa da sé, la Cargnelutti, come prova la perizia, avrebbe dovuto, a porerare per coprirsi la mano sinistra mentre è provato che ella non era mancina; vi è di più che il taglio era orizzontale, mentre il taglio infertosi da un suicida parte dall'alto verso il basso.

Esamina quindi minutamente tutti gli altri indizi: posizione in cui il cadavere fu rinvenuto, mancanza dell'arma con la ferita fu inferta, che provano in modo indubbio, come non si tratta di suicidio, ma bensì di un'effratto delitto.

E chi può aver commesso il delitto? L'imputato. La Cargnelutti si recò allo appuntamento sapendo che sarebbe stata uccisa; ella era ormai consentente. C'accontentò con l'ucciso.

Difatti l'uccidere non poteva essere se non una persona che aveva interesse a sopprimere la Cargnelutti, la figlia Maria, non perché è stata a ballare nell'ora in cui il delitto avvenne, il figlio neppure si trovava in casa. Né amici della defunta Maria potevano prestarsi ad un delitto così iniquo.

Non può essere che il Biagio Copetti che con la donna aveva familiarità e che aveva sulla coscienza la grave accusa della violenza carnale.

La povera donna in quelle condizioni di disagio spirituale, va, cerca conforto nelle confidenze con la figlia, con le sorelle; cerca consigli presso le levatrici. L'ossessione in lei cresce, la tortura, ed ecco allora affacciarsi in lei l'idea del suicidio; ed infatti confida questa sua triste decisione ad altri, fuorché ai Copetti.

E mai possibile, osserva il P. M., che la donna non abbia mai parlato di ciò all'uomo che era la causa di tutte le sue angosce?

Quindi, di deduzione in deduzione, si affaccia alla nostra mente — egli dice — anche la possibilità di una determinazione al suicidio, e più verosimile ancora, che il Copetti abbia agito per volontà della povera donna.

Con argomentazioni abili scagiona la figlia Maria di ogni possibile e grave accusa e così spiega il colloquio avuto da essa con il casaro, durante il quale disse essentiale bene dire dalla gente. Il P. M. dà a questa frase il significato che lui ritiene giusto e cioè che la figlia intendeva dire come il casaro avrebbe sentito parlare in forma buona e bene della madre.

Viene quindi ad esaminare il contegno dell'imputato durante l'interrogatorio, durante il quale negò d'aver avuto colloqui con la defunta, colloquio che attraverso i testi furono accertati essere effettivamente avvenuti.

Indizi questi, che assieme a tanti altri possono tranquillamente affermare la piena colpevolezza del «Cognat».

Fra i molti indizi ci sono: la giacca vecchia e sudicia rinvenuta dal carabinieri ancora bagnata, la giacca cioè che gli portava il 20 gennaio; ci sono le deposizioni fatte nei primi interrogatori che contrastano con quelle fatte successivamente; indizi in conclusione che fanno balzare dinanzi all'alibi.

Conclude sostenendo in pieno l'accusa; in via subordinata, suffragandola con elementi di viva obiettività e logicità, prospetti ipotesi di una determinazione al suicidio; si affida all'attestato

## UNA PESCA PER S. VALENTINO

Il rev. P. Paolo delle Grazie, riprendendo l'iniziativa di due anni fa, ha promossa una pesca di beneficenza per la sagra di S. Valentino, 24 febbraio, per sovvenire le sue opere di carità e di educazione religiosa.

Siamo certi che, sia con l'offerta di doni e di danaro, sia con il concorso alla Pesca, la parrocchia e la città vorranno favorire la benefica iniziativa.

I doni e le offerte si ricevono presso il Parroco.

## Cura efficace dell'eczema

La metà di tutte le affezioni della pelle è classificata come eczema. Il mezzo più efficace per combattere questo male è di applicare l'unguento FUSCO. Questo balsamo ha un'uguale successo nelle emorroidi, psoriasi, scabbia impetigine e nelle altre affezioni pruriginose della pelle. Oranque - L. 7; Dep. Gen. C. Giongo, Milano 1108.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane - ore 8:

Pressione a 0: 769.49 — Pressione al mare 775.90 — Temperatura 3.6 — Umidità nell'aria 92 — Direzione vento: Nord-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo: incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 2.8; minima 2.4.

**ORARIO FERROVIARIO**

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 - D. 7.10 - A. 9.40 - D. 12.40 - A. 16.05 - A. 18.30 - DD. 20.16 - O. 20.55 (per Montebelluna) Arrivi: O. 7.40 (da Montebelluna) - DD. 9.15 - A. 11.30 - A. 15.49 - D. 19.13 - A. 19.55 - D. 21.30 - O. 23.45

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.57 (\*) - A. 5.15 - D. 7 - A. 8.30 - D. 10.50 - MV. 12.45 (per Fordenone) - D. 16 - A. 18.15 - DD. 20.10

Arrivi: Lus. 4.25 (\*\*) - A. 4.15 - MV. 7.25 (da Fordenone) - A. 9 - DD. 9.27 - D. 12.15 - A. 15.46 - D. 18.25 - MV. 22.15 (da Conegliano) - D. 24

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (\*\*\*) - A. 4.45 - MV. 6.20 (per Tarvisio) - DD. 9.49 - A. 13.10 - A. 16.10 - D. 18.35

Arrivi: Lus. 1.05 (\*) - A. 5.15 - D. 10.31 - O. 15.45 - A. 19.20 - DD. 19.51

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 - A. 7.55 (per Grado) - M. 12.25 - A. 16.01 - M. 19

Arrivi: O. 6.45 - A. 8.26 (da Grado) - M. 12.56 - A. 15.47 - O. 18.05 (da Grado) - M. 22.10

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 - M. 8.20 - M. 12.20 - MV. 15.25 - M. 18.20 - M. 21.30

Arrivi: M. 7.45 - M. 9.35 - M. 13.30 - MV. 15.35 - MV. 18.25 - A. 20

# CRONACA PROVINCIALE

## DAL FRIULI CENTRALE A PORDENONE

### TOLMEZZO

Una disgrazia all'Albergo Roma. Certo Angelo Basandella, di 27 anni, mentre stava adoperandosi per il trasporto di un armadio, rimaneva impigliato con il piede sinistro sotto il mobile. All'ospedale gli venne riscontrata la frattura del piede stesso e fu dichiarato guaribile in venti giorni.

### TRICESIMO

#### Pro Cura Marina

Per onorare la memoria della compianta Lucia Ermacora i congiunti famiglie Antonio Ermacora, Rosina Mansutti, Leonardo Dri, Ugo Geronzi hanno offerto una messa a questo Comitato fascista Pro Cura Marina.

### MAIANO

#### Piccolo incendio

Ieri mattina in una casa di proprietà del co. Rodolfo di Colloredo Mels, si sviluppava un incendio che fu però prontamente domato per il pronto accorrere di volonterosi, a capo dei quali vi era il parroco. Il danno si limitò a duemila lire.

### PAGNACCO

#### Prove di motoratura

A Pagnacco lunedì a. s. ebbero luogo pubbliche prove di motoratura con un trattore della Fabbrica D. M. (Mas) le cui caratteristiche si sono un nuovo ritrovato della tecnica dei motori agricoli. È un motore ad olio pesante di 30 HP. che aziona il trattore del peso di circa 22 quintali; la velocità del trattore è di m. 3,80 in prima e m. 6,200 in seconda velocità. (auto nella marcia avanti) quindi indietro. La macchina ha una semplicità di movimenti e di meccanismi che la fa veramente apprezzare; in essa occorre sì consuma combustibile di bassissimo prezzo sono eliminati il carburatore, il magnete, le candele ed in una parola tutti gli accessori del motore a scoppio.

Abbiamo visto l'aratura con bivermo e quella profonda con monovermo seguito da ripuntatore, il trattore ha funzionato a meraviglia superando la forte resistenza offerta dai due corpi lavoranti, senza il minimo sforzo e con una regolarità di marcia veramente apprezzabile.

Un piccolo inconveniente che poteva essere quello per il riscaldamento della testa (circa 15 minuti) per la messa in marcia sembra essere oggi eliminato nel nuovo tipo nel quale l'accensione avviene in tre minuti.

### MARTIGNACCO

#### Parecchi polari svaligiati

Martignacco ha appreso stamane con meraviglia e con legittima apprensione, di furti avvenuti durante la notte, ad opera sicuramente degli stessi ignoti ladri.

Penetrati in casa di Luigi Baldo, rubarono 42 galline e tutti i conigli; in casa di Daniele Del Negro rubarono 14 galline e in casa di Luigia Pollini ne rubarono 10.

Furono tentate imprese consimili in altre case, ma senza alcun risultato per che i ladri furono evidentemente disturbati.

### SAN DANIELE

#### Lieta risorrenza

Nella vicina Vilanova vennero ieri celebrate le nozze d'oro dei signori Mario Masotti e Agostina Maestra. È stata una bella festa che ha visto adunati i parenti ed amici in ore di letizia.

#### Caffè - Birreria Moretti

Questa sera, al Caffè - Birreria Moretti alle ore 20.30, avrà luogo un concerto con scelto programma. Si crede che i sandaniese accorreranno numerosi per godere della buona musica.

#### Festa operaia

23. - Nella serata di sabato scorso gli operai dello stabilimento Tipo - Litografico Giuseppe Tabacco si sono riuniti a lieto simposio nella trattoria "Tra montine" per festeggiare l'avvenimento del nuovo anno. Era presente anche il titolare della ditta signor Giuseppe Tabacco, il quale gradì moltissimo l'invito rivolto dai suoi dipendenti.

La bella riunione si prolungò parecchio e si sciolse tra la massima allegria ed al canto delle migliori canzoni nostre.

#### Per le Nozze Principesche

Di questi giorni, dallo stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco, è uscito un ricco album eseguito di ordine della nob. casa di Bula nob. cav. Nino Ermanno Barnabò a ricordo delle fastose Nozze del Principe Ereditario. Il pregevole lavoro è composto di circa 200 pagine riccamente miniate su carta pergamena, recanti oltre 3000 firme autografe di illustri, precedute da una bellissima dedica dettata dal Poeta stesso.

Il frontispizio dell'Album, pure esso riccamente miniato e ottimamente riuscito, è opera dell'artista Gino Brutto, disegnatore - litografo alle dipendenze della Ditta Tabacco.

## Cronaca Cividalese

### La lotta contro l'accattoneggiamento e l'opera assistenziale della Congregazione

La Presidenza della Congregazione di Carità ci comunica:

La Presidenza della Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero, compie il gradito dovere di rendere di pubblica ragione l'ultimo elenco dei contributi per la lotta contro l'accattoneggiamento, raccolti nell'anno 1929, come segue:

Stabilimenti Estratti Tammici L. 50, Clocchiotti Maria 15, Tempo don Luigi 30, Durr cav. Giuseppe 20, Carmassi Maria 15, Suore Orsoline 20, Venuti Giovanni 10, Suber Gio Batta 15, Ambrosio Giovanni 15, Pasqua di Lenardo e figli 50, Pasini nob. Achille 25, Persoglia Teresina ved. Bottocelli 15, Zuz Carolina ved. Blasutti 20, Angelo Braiddi e figli 50, Fara Del Basso 25, Gruppo Egnanno 15, de Paciani ing. cav. Ernesto 50, Sclausero Maria 15, Esatoria Consorzio di Cividale 25, Abt Mons. cav. Giuseppe 25, Venier-Garibola Olga 15, Rebecco rag. Aldo 25, Rizzi Egitta 15, Tamburini Adriano 15, Comunalone D'Ine 15, Caporale Attilio 10, Rieppi Anna 13, d'Este dott. Gio Batta 15, Periz Querri Francesca 15, Guerrini Sante 10, Benzer Luigi 10, Maddalozzo Luigi 15.

Con le offerte ora indicate i contributi sono stati esattamente 132, per il complessivo importo di L. 5.362, di cui va detratta la spesa per le targhe metalliche e la stampa di circolari, n. 755. Rimane quindi a vantaggio della beneficenza la somma netta di lire 4508, interamente erogata in sovvenzioni ai bisognosi.

La benefica e civile iniziativa, promossa dalla Delegazione Mandamentale Fascista dei commercianti, ha dato, nel primo anno di esperimento, un risultato soddisfacente. Con l'adesione di coloro che sono rimasti finora sordi alle ripetute insistenze, con un contributo più generoso da parte di alcuni aderenti, in relazione alla rispettiva posizione sociale e al giro degli affari; con un vigile e costante servizio da parte degli Agenti dell'ordine per impedire efficiacem e la circolazione dei questuanti di mestiere e specialmente di quelli non appartenenti al nostro Comune, si avranno indubbiamente e risultati sempre migliori, per arrivare alla completa scomparsa della tristissima piaga dell'accattoneggiamento. È il fuggiunguento di questo nobile civilissimo intento devono convergere le offerte e l'ausilio generoso di ogni animo benano.

Occorre che tutti i cittadini abbienti vi concorrono secondo le proprie possibilità, convogliando l'abituale elemosina, fatta alla porta di casa, o per la strada, in un contributo costante in favore della Congregazione.

La Presidenza, nel mentre rinnova un caldo, doveroso e sentito ringraziamento agli offerenti, confida e spera di veder aumentata la generosa falange dei benefattori ed accresciuta l'entità delle offerte, in relazione ai grandi, pressanti bisogni dei poveri, le cui misere condizioni sono oramai rese più tristi dalla stagione invernale e dalla mancanza di lavoro.

### PALMANOVA

#### Grave furto, di filo telefonico

Ogni giorno i ladri ne inventano una di nuove. Ieri il guardia linee telefonico Alessandro Roman, constatata con sua legittima sorpresa, che durante la notte ignoti avevano asportato ben ottocento metri di filo sulla linea Palmanova-San Giorgio, per un peso di 55 chilogrammi, e per un valore di lire 800.

### AVVISI ECONOMICI

«Se lo avessi cinque lire soltanto in tasca per fare un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

### OFFERTE D'IMPIEGO

#### MIGLIORE SPUMANTE ITALIANO

Vini lusso comuni - Casa vincitrice Concorso Nazionale - Fornitrice Real Casa. prezzi imbattibili cerca concessionari - assume piazzisti principali centri Friuli - veramente introdotti clientela. Presentarsi oggi-domani rag. Brunetti - Hotel Toppo e Milano, Udine, oppure scrivere con referenze rag. Edmondo Brunetti, Padova.

#### PRIMARIA Casa Vini Marsala Passi

Vini ricerca abile rappresentante provincia Udine. Offerte Cassetta 59 Unione Pubblicità Udine.

### FITTI

#### AFFITTASI macelleria posizione centrale

Rivolgersi Via Savorgnana 18 Udine.

#### CERCANSI immobiliare e salottino

oppure altro ambiente indipendente. Rivolgarsi Cassetta 59 Unione Pubblicità Udine.

### COMMERCIALI

#### NUOVO negozio: struttura a lucido

lavanderia pulitura vestiario, in Via Aquileia 51.

#### VICINANZA Udine, posizione incantevole

collina vendesi villa signorile grande parco comfort moderno per trattative scrivere: L. Pagnacco.

#### TELEI quadratati rigati varie altezze

80-160 macchina appretto torcitolle spollere incantanti vendonsi Cotoniolo Canesi Monza Carlo Alberto II.

#### PIANOFORTE Krauss ottime condizio

ni vendesi. Rivolgarsi Ebanisteria Lazzeri Manin 13.

#### SERVIZIO trasporti grossi carichi

prezzi convenienti. Totis Gio Batta Vat N. 67.

### Nuova sistemazione della Cucina Economica Popolare

La nostra Cucina Economica Popolare, istituzione benemerita, che nella sua lunga attività apporò incaicabui benefici, ora sentiva il bisogno di subire una trasformazione per corrispondere meglio ai bisogni dei nuovi tempi. Perciò ben fece il Comune a farla passare alla gestione diretta della Congregazione di Carità. Questa può ottenere non lievi economie facendo confezionare le vivande dalle suore adette alla Casa di Ricovero; ed ottenere altresì un miglioramento nella qualità e nel servizio.

Gono stati preparati all'uopo nel fabbricato della Casa di Ricovero due bellissimi locali, con tutti i servizi richiesti ed adatti per due categorie di clienti.

#### Quanto la Cucina ebbe vita

Fu nel 1888 che venne a taluni l'idea di far sorgere la Cucina Economica; ma solo nel 1890 essa fu tradotta in fatto e si inaugurò precisamente il primo giugno di detto anno. Per dar vita occorre un capitale di lire 6000 e venne formato così L. 2740 a fondo perduto; 2100 a fondo redimibile; 990 dipendenti da credito per la abolizione delle regalie.

A sostituire il primo fondo concorsero la Provincia, il Comune, la Congregazione di Carità, la Società Operaia, gli stabilimenti industriali, nonché parecchi privati cittadini. Allo scopo di assicurarli i fondi per l'esercizio, si aprì una sottoscrizione per azioni di lire 10 ciascuna.

Uno speciale statuto regolava l'andamento della istituzione e l'amministrazione era composta di undici membri. Nei primordi la Cucina ebbe a subire forti perdite per la poca pratica del personale addetto al servizio; ma poi le cose migliorarono e l'istituzione prese

un andamento regolare, sotto la vigilanza attiva dei preposti. Negli ultimi anni, e cioè dopo l'invasione, l'amministrazione era retta da una commissione con a capo il compianto e benemerito cav. Brusadini, mancato tre anni fa; quindi si affidò tale incarico al signor Riccardo Tamal, che amorosamente e diligentemente attese al non lieve compito coadiuvato in modo ammirabile dallo zelantissimo segretario sig. Valerio Andrea.

Ho creduto bene ricordare questo bel passato della nostra Cucina Economica, ora che sta per fare un altro passo innanzi ed acquistare nuove e maggiori benemerenze.

### Beneficenza

Terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato Pro Infanzia per onorare la memoria della buona signorina Rosina Asquini figlia del cav. Francesco presidente del Comitato stesso: La famiglia dell'amatissima Estina L. 1000 Consiglio d'Amministrazione e Sindacati della Banca di Pordenone 300 Banca di Pordenone 250 - cav. rag. Enrico Cosarini 100 - Banca Popolare Cooperativa 100 - Parte della Sottoscrizione cittadina 200 - Sacchetto Romano 50 - rag. Lodovico Marpillier 25 - Paolo Bisol e C. 25.

### Associazione Bersaglieri

Domenica, alle ore 15 è convocata l'assemblea generale della Sezione Bersaglieri, nella propria sede, per trattare un importante ordine del giorno.

### Teatri aperti

Da venerdì a domenica, con spettacolo vari: Licio o, per lo spettacolo dalle 17 alle 21 e alle 19; quindi alla sera, veglie danzanti - Roma e San Marco sabato domenica e lunedì sera.

### SPILIMBERGO

#### Nomina

In sostituzione del sig. Paolino Geronetta, fondatore e presidente del Circolo Mandolinistico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dimissionario dalla carica coperta per oltre due anni, è stato eletto dal Consiglio il signor Dino De Lorenz, capostazione. La scelta non poteva essere migliore.

Il Commissario Prefettizio sig. Vincenzo Lanfrà, ha offerto lire 100 al Circolo.

### Dr. GINO MURERO

Specialista in Clinica Dermatofitologica presso la R. Università di Bologna Direttore del Dispensario Dermocologico Comunale - Addeito al servizio del Reparto Dermatofitologico dell'Ospedale Civile

### MALATTIE della PELLE e VENEREE a Pordenone

Ogni sabato dalle 14.30 alle 17.30 presso la Poliambulanza del Dott. Brunetta - Via Vittorio Emanuele 75.

### TARCENTO

#### Trasferimento di uffici


L'Ufficio di zona del Sindacato Fascista dell'Agricoltura, che aveva sede in Borgo Armano 10, è stato trasferito nel Palazzo del Municipio, presso la locale sede del Partito Nazionale Fascista.

### PONTEBBA

#### Assemblea sportiva

Presieduta dal podestà, è seguita l'assemblea dei soci della Sportiva. Dopo la relazione sull'attività svolta, e dopo aver deciso di inviare una squadra di sciatori alla gara «Valli d'Italia» che si disputerà nel prossimo febbraio, a Bolzano, si procede alla elezione del nuovo consiglio e riescono eletti: Cesare Favaretti, dr. Gianni Candelini, Nino Barbero, rag. Bellei, Piero Nassimbeni, Clonio Achille, Piatoz Ysidoro, Barbero, Antonio e Scandellari. Dirett. re p. DOMENICO DEL BIANCO Tipogr. Dom. De Bianco e Figlio - Udine

## Lavoro cerebrale



Chi lavora molto col cervello consuma quotidianamente notevole quantità di fosforo, e soffre perciò di esaurimento nervoso. Il "Proton" supplisce a questo consumo fornendo del fosforo organico assimilabile, simile a quello contenuto nell'organismo. Perciò, chi lavora molto col cervello, e per conseguenza soffre di esaurimento nervoso, deve ricorrere quotidianamente al "Proton" che gli favorisce l'attività mentale e la memoria, gli fa riprendere energia, e gli procura la piacevole sensazione del benessere generale.

Commercianti, impiegati, studenti, medici, hanno verificato sopra se stessi i sopradescritti effetti, ed approfittano del "Proton" nei periodi di loro maggiore occupazione.

Dosi: tre cucchiaini al giorno, uno prima di ogni pasto.

# Proton

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO  
DOTT. COMM. C. ROCCHETTA - PINEROLO